

La nostra Chiesa di Padova è chiamata a vivere in ogni parrocchia il rinnovo del **Consiglio Pastorale** e del **Consiglio per gli Affari Economici**. Anche domenica 25 febbraio, a Mure, ci sarà la raccolta dei primi nomi proposti (da parte di coloro che hanno compiuto i 16 anni). In questo bollettino sono indicati i nomi dei candidati di Laverda; nel prossimo i nomi che sono stati proposti a Mure. L'elezione e presentazione dei candidati nelle domeniche sarà il 22 aprile a Mure e il 29 aprile a Laverda.

### Ricevono il sacramento del Perdono per la prima volta:

Luca Battistello, Rachele Caneva, Davide Chemello, Maria Vittoria Girardi, Anna Maroso, Melissa Munaretto, Mia Perocco, Eleonora Scalabrin e Steven



### Questi i nomi dei candidati per il Consiglio Pastorale di Laverda, che il parroco provvederà a contattare in ordine alle preferenze ricevute, dalle consultazioni:

Rosanna Andrigo, Daniela Azzolin, Raffaele Maggiolo, Nadia Rossi, Simone Laverda, Miria Cogo, Antonella Zanin, Nivo Campagnolo, Maurizio Pivotto, Giuseppe Campagnolo, Adriano Rizzolo, Simonetta Bagnara, Irene Amato, Mirca Moresco, Umberto Azzolin, Angelica e Paola Salbego, Erica Pivotto, Lorella Tescari, Giuliana Colpo, Efrem Sasso, Mario Villanova, Luigi Brazzale, Maria Jose Sasso, Giuliano Pivotto, Valentina, Daniela Sasso, Vanni Dal Sasso, Francesco Maculan, Bianca Amato, Martina Dal Bosco, Maria Crestani, Giada Maggiolo, Giuseppe Maroso, Alberto Brazzale, Patrizia Pozza, Laura Crestani, Roberto Rizzolo, Nadia Scalabrin, Renzo Zanin, Giuliano Campagnolo, Cosetta Zanin, Elsa Marchi, Silvio Maroso, Teresa Pivotto, Marino Rossi, Daniela De Gregori, Tarcisio Salbego, Ylenia Morello, Alessandro Amato, Leonardo Pivotto e Agnese Dal Sasso.

La Quaresima giunge a noi come tempo provvidenziale per cambiare rotta, per recuperare la capacità di reagire di fronte alla realtà del male che sempre ci sfida. (papa Francesco)

Per approfondire e meditare:

Il bollettino parrocchiale e altro lo trovi anche su [www.laverdamure.it](http://www.laverdamure.it)

	Parrocchia di <b>MURE</b> <i>S. Stephani Protomartiri</i>	Parrocchia di <b>LAVERDA</b> <i>S. Mariae Magdalenae</i>	
	36060 MOLVENA (VI) via Collesello, 92 tel. e fax 0424/708105 - cell. 328/1724443 E-mail e sito internet: <a href="mailto:laverdamure@gmail.com">laverdamure@gmail.com</a> <a href="http://www.laverdamure.it">www.laverdamure.it</a>	36046 LUSIANA (VI) via Laverda, 1 tel. e fax 0424/708105 - cell. 328/1724443 E-mail e sito internet: <a href="mailto:laverdamure@gmail.com">laverdamure@gmail.com</a> <a href="http://www.laverdamure.it">www.laverdamure.it</a>	

25 FEBBRAIO-4 MARZO 2018

II DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO "B"

*Dal vangelo secondo Marco (Mc 9,2-10)*

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.



*Qualche pensiero sul Vangelo...*

Con la Trasfigurazione, Gesù rivela la vera identità di Dio: luce, calore; accompagna-te però, o meglio, precedute dalla croce, dalla sofferenza. Non può esserci luce se non dopo aver attraversato il buio, non può esserci vita senza passare attraverso la morte..

## NOTIZIE DI COMUNITÀ...

- Offerte buste straordinaria: Laverda, €1080, 32 su 180; Mure, €2270, 51 buste su 304. Infinite **GRAZIE** per la vostra generosità!!!
- **Sabato 24:** alle ore **14.30**, in chiesa a Mure, **CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE** di 9 ragazzi di V elementare.
- **Prove di canto:** Mure, ogni lunedì, alle ore 20.
- **Martedì 27:** a Laverda, ore **20.30**, in sala Orfeo, **serata pubblicitaria Alpini**, a favore della chiesa. È sospesa la condivisione del Vangelo della domenica.
- **Mercoledì 28:** a Mure, in sala Stella, **Il incontro di formazione per animatori.**
- **Giovedì 1 marzo:** a Mure, ore **20.30**, in sala Stella, **incontro di tutti i catechisti/e di Mure e Laverda** con don Giorgio Bezze, delegato della catechesi della nostra diocesi.
- **Venerdì 2:** a Mure, ore **20.30**, in sala Stella, **incontro per tutti i genitori dei ragazzi di catechismo.**
- **Sabato 3:** alle ore **20.30**, in chiesa, **testimonianza-concerto acustico** di Lorenzo Belluscio e Alessia.
- **Domenica 4 marzo,** alle ore **15**, in chiesa a **Rubbio:** incontro con Arianna Prevedello, autrice del Libro: *"La grazia di*



## CONCERTO TESTIMONIANZA

**DI LORENZO BELLUSCIO  
E ALESSIA**

**SABATO  
3  
MARZO** **CHIESA  
"SANTO STEFANO"  
MURE (VI)  
ORE 20.30**

INGRESSO LIBERO! PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA [WWW.LORENOBELLUSCIO.COM](http://WWW.LORENOBELLUSCIO.COM)

# ORARIO SETTIMANALE S. MESSE

Il domenica di Quaresima		
<b>Sabato 24 febbraio</b>	<b>18.30</b> Mure	+ Noemi Rizzolo (ann.) e Giovanni Vanzo; Rinaldo Caneva e Maria Angela Mascarello; Giovanni e Maria Bao; Stella Parise (ann.); Gelindo Parison (ann.) e fam. Parison
<b>Domenica 25 febbraio</b> <i>- (II domenica di Quaresima)</i>	<b>9.00</b> Laverda	<b>Battesimo di Noemi Trevisan</b> + Anna Girardi (ann.), Giovanni Guerra, Rino Cogo; Franco, Maria, Attilio e fam. Franco e Maroso; Carlo Zanin (ann.); Luciano Presa e Renzo Trevisan; Antonio Salbego ed Elsa Lazzaretto; Valter Bonato (ann.); Antonio Pivotto (Ann.); Assunta Pivotto (30°); Luigina e Marco; Angelica Martinaggia e figli; Diego Marchi (7°); Luigi Cogo; Rosa Marcon e def.ti fam. Franco;
	<b>11.00</b> Mure	+ Giannino Mantoan (ann.); Guerrino Moresco (ann.), Rita e Pietro Antonio; Riccardo Pietro Bonotto (ann.)
<b>Martedì 27 febbraio</b>	<b>8.30</b> Mure	
<b>Giovedì 1 marzo</b>	<b>8.30</b> Laverda	
<b>Sabato 3 marzo</b>	<b>18.30</b> Mure	+ Silvio Andreetta e Angela Munaretto
<b>Domenica 4 marzo - (III domenica di Quaresima)</b>	<b>9.00</b> Laverda	+ Romano Bonato, Dorina, Valter, Ines ed Eliseo; Giovanni Cogo e fam.; Tranquillo Rossi (ann.) e Anna Basso; Giovanna Miglioretto, Antonio e Romano; Giovanna Dal Sasso, Clelia, Giacomo, Giovanni, Pietro, Agnese e Maria, Franco, Antonio, anime purg.; Battista Pivotto (ann.), Vincenzo Marchi, Gianacarlo e def.ti Pivotto
	<b>11.00</b> Mure	

*I giovani*

12. I giovani esercitano un influsso di somma importanza nella società odierna. Le circostanze della loro vita, la mentalità e gli stessi rapporti con la propria famiglia sono grandemente mutati. Essi passano spesso troppo rapidamente ad una nuova condizione sociale ed economica. Mentre cresce sempre più la loro importanza sociale ed anche politica, appaiono quasi impari ad affrontare adeguatamente i loro nuovi compiti.

L'accresciuto loro peso nella società esige da essi una corrispondente attività apostolica; del resto lo stesso carattere naturale li dispone a questo. Col maturare della coscienza della propria personalità, spinti dall'ardore della vita e dalla loro esuberanza, assumono le proprie responsabilità e desiderano prendere il loro posto nella vita sociale e culturale: zelo questo che, se è impregnato dallo spirito di Cristo e animato da obbedienza ed amore verso i pastori della Chiesa, fa sperare abbondantissimi frutti. I giovani debbono divenire i primi e immediati apostoli dei giovani, esercitando da loro stessi l'apostolato fra di loro, tenendo conto dell'ambiente sociale in cui vivono.

Gli adulti procurino d'instaurare con i giovani un dialogo amichevole passando sopra la distanza dell'età, di conoscersi reciprocamente e di comunicarsi reciprocamente le proprie ricchezze interiori. Stimolino i giovani all'apostolato anzitutto con l'esempio, e, all'occasione, con un prudente consiglio e con un valido aiuto. I giovani nutrano rispetto e fiducia verso gli adulti; quantunque siano inclinati naturalmente alle novità, apprezzino come meritano le buone tradizioni.

Anche i fanciulli hanno la loro attività apostolica. Secondo le proprie forze sono veri testimoni viventi di Cristo tra i compagni.

*I giovani*

12. I giovani esercitano un influsso di somma importanza nella società odierna. Le circostanze della loro vita, la mentalità e gli stessi rapporti con la propria famiglia sono grandemente mutati. Essi passano spesso troppo rapidamente ad una nuova condizione sociale ed economica. Mentre cresce sempre più la loro importanza sociale ed anche politica, appaiono quasi impari ad affrontare adeguatamente i loro nuovi compiti.

L'accresciuto loro peso nella società esige da essi una corrispondente attività apostolica; del resto lo stesso carattere naturale li dispone a questo. Col maturare della coscienza della propria personalità, spinti dall'ardore della vita e dalla loro esuberanza, assumono le proprie responsabilità e desiderano prendere il loro posto nella vita sociale e culturale: zelo questo che, se è impregnato dallo spirito di Cristo e animato da obbedienza ed amore verso i pastori della Chiesa, fa sperare abbondantissimi frutti. I giovani debbono divenire i primi e immediati apostoli dei giovani, esercitando da loro stessi l'apostolato fra di loro, tenendo conto dell'ambiente sociale in cui vivono.

Gli adulti procurino d'instaurare con i giovani un dialogo amichevole passando sopra la distanza dell'età, di conoscersi reciprocamente e di comunicarsi reciprocamente le proprie ricchezze interiori. Stimolino i giovani all'apostolato anzitutto con l'esempio, e, all'occasione, con un prudente consiglio e con un valido aiuto. I giovani nutrano rispetto e fiducia verso gli adulti; quantunque siano inclinati naturalmente alle novità, apprezzino come meritano le buone tradizioni.

Anche i fanciulli hanno la loro attività apostolica. Secondo le proprie forze sono veri testimoni viventi di Cristo tra i compagni.

### *L'ambiente sociale*

13. L'apostolato dell'ambiente sociale, cioè l'impegno nel permeare di spirito cristiano la mentalità e i costumi, le leggi e le strutture della comunità in cui uno vive, è un compito e un obbligo talmente proprio dei laici, che nessun altro può mai debitamente compierlo al loro posto. In questo campo i laici possono esercitare l'apostolato del simile verso il simile. Qui completano la testimonianza della vita con la testimonianza della parola. Qui nel campo del lavoro, della professione, dello studio, dell'abitazione, del tempo libero o delle associazioni sono i più adatti ad aiutare i propri fratelli.

I laici adempiono tale missione della Chiesa nel mondo:

- a) anzitutto nella coerenza della vita con la fede, mediante la quale diventano luce del mondo, e con la loro onestà in qualsiasi affare, con la quale attraggono tutti all'amore del vero e del bene, e in definitiva a Cristo e alla Chiesa;
- b) con la carità fraterna, con cui diventano partecipi delle condizioni di vita, di lavoro, dei dolori e delle aspirazioni dei fratelli e dispongono a poco a poco il cuore di tutti alla salutare azione della grazia;
- c) con la piena coscienza della propria responsabilità nell'edificazione della società, per cui si sforzano di svolgere la propria attività domestica, sociale, professionale con cristiana magnanimità. Così il loro modo d'agire penetra un po' alla volta l'ambiente di vita e di lavoro.

Questo apostolato deve abbracciare tutti quelli che vivono nel proprio raggio di azione e non escludere alcun bene spirituale o temporale realizzabile. Ma i veri apostoli non si accontentano soltanto di questa azione, bensì cercano di annunziare Cristo al prossimo anche con la parola. Molti uomini non possono udire il Vangelo e conoscere Cristo, se non per mezzo dei laici che stanno loro vicino.

### *L'ambiente sociale*

13. L'apostolato dell'ambiente sociale, cioè l'impegno nel permeare di spirito cristiano la mentalità e i costumi, le leggi e le strutture della comunità in cui uno vive, è un compito e un obbligo talmente proprio dei laici, che nessun altro può mai debitamente compierlo al loro posto. In questo campo i laici possono esercitare l'apostolato del simile verso il simile. Qui completano la testimonianza della vita con la testimonianza della parola. Qui nel campo del lavoro, della professione, dello studio, dell'abitazione, del tempo libero o delle associazioni sono i più adatti ad aiutare i propri fratelli.

I laici adempiono tale missione della Chiesa nel mondo:

- a) anzitutto nella coerenza della vita con la fede, mediante la quale diventano luce del mondo, e con la loro onestà in qualsiasi affare, con la quale attraggono tutti all'amore del vero e del bene, e in definitiva a Cristo e alla Chiesa;
- b) con la carità fraterna, con cui diventano partecipi delle condizioni di vita, di lavoro, dei dolori e delle aspirazioni dei fratelli e dispongono a poco a poco il cuore di tutti alla salutare azione della grazia;
- c) con la piena coscienza della propria responsabilità nell'edificazione della società, per cui si sforzano di svolgere la propria attività domestica, sociale, professionale con cristiana magnanimità. Così il loro modo d'agire penetra un po' alla volta l'ambiente di vita e di lavoro.

Questo apostolato deve abbracciare tutti quelli che vivono nel proprio raggio di azione e non escludere alcun bene spirituale o temporale realizzabile. Ma i veri apostoli non si accontentano soltanto di questa azione, bensì cercano di annunziare Cristo al prossimo anche con la parola. Molti uomini non possono udire il Vangelo e conoscere Cristo, se non per mezzo dei laici che stanno loro vicino.

all'opera del Salvatore; ora poi assunta in cielo, « con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo ai pericoli e affanni fino a che non siano condotti nella patria beata». La onorino tutti devotissimamente e affidino alla sua materna cura la propria vita e il proprio apostolato.



## VARI CAMPI DI APOSTOLATO

### *Introduzione*

9. I laici esercitano il loro multiforme apostolato tanto nella Chiesa che nel mondo. Su questo duplice fronte si aprono svariati campi di attività apostolica di cui ricordiamo i principali. Essi sono: le comunità ecclesiali, la famiglia, i giovani, l'ambiente sociale, l'ordine nazionale e internazionale. Siccome poi ai nostri giorni le donne prendono parte sempre più attiva a tutta la vita sociale, è di grande importanza una loro più larga partecipazione anche nei vari campi dell'apostolato della Chiesa.

### *Le comunità ecclesiali*

10. Come partecipi della missione di Cristo sacerdote, profeta e re, i laici hanno la loro parte attiva nella vita e nell'azione della Chiesa. All'interno delle comunità ecclesiali la loro azione è talmente necessaria che senza di essa lo stesso apostolato dei pastori non può per lo più ottenere il suo pieno effetto. Infatti i laici che hanno davvero spirito apostolico, ad esempio di quegli uomini e di quelle donne che aiutavano

all'opera del Salvatore; ora poi assunta in cielo, « con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo ai pericoli e affanni fino a che non siano condotti nella patria beata». La onorino tutti devotissimamente e affidino alla sua materna cura la propria vita e il proprio apostolato.



## VARI CAMPI DI APOSTOLATO

### *Introduzione*

9. I laici esercitano il loro multiforme apostolato tanto nella Chiesa che nel mondo. Su questo duplice fronte si aprono svariati campi di attività apostolica di cui ricordiamo i principali. Essi sono: le comunità ecclesiali, la famiglia, i giovani, l'ambiente sociale, l'ordine nazionale e internazionale. Siccome poi ai nostri giorni le donne prendono parte sempre più attiva a tutta la vita sociale, è di grande importanza una loro più larga partecipazione anche nei vari campi dell'apostolato della Chiesa.

### *Le comunità ecclesiali*

10. Come partecipi della missione di Cristo sacerdote, profeta e re, i laici hanno la loro parte attiva nella vita e nell'azione della Chiesa. All'interno delle comunità ecclesiali la loro azione è talmente necessaria che senza di essa lo stesso apostolato dei pastori non può per lo più ottenere il suo pieno effetto. Infatti i laici che hanno davvero spirito apostolico, ad esempio di quegli uomini e di quelle donne che aiutavano

Paolo nella diffusione del Vangelo (cfr. *At* 18,18-26; *Rm* 16,3), suppliscono a quello che manca ai loro fratelli e confortano così sia i pastori, sia gli altri membri del popolo fedele (cfr. *I Cor* 16,17-18). Nutriti dall'attiva partecipazione alla vita liturgica della propria comunità, partecipano con sollecitudine alle sue opere apostoliche; conducono alla Chiesa gli uomini che forse ne vivono lontani; cooperano con dedizione generosa nel comunicare la parola di Dio, specialmente mediante l'insegnamento del catechismo; rendono più efficace la cura delle anime ed anche l'amministrazione dei beni della Chiesa, mettendo a disposizione la loro competenza.

La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario, fondendo insieme tutte le diversità umane che vi si trovano e inserendole nell'universalità della Chiesa. I laici si abituino ad agire nella parrocchia in stretta unione con i loro sacerdoti apportino alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo, nonché le questioni concernenti la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concorso di tutti; diano, secondo le proprie possibilità, il loro contributo a ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesiale. Coltivino costantemente il senso della diocesi, di cui la parrocchia è come la cellula, pronti sempre, all'invito del loro pastore, ad unire le proprie forze alle iniziative diocesane. Anzi, per venire incontro alle necessità delle città e delle zone rurali non limitino la propria cooperazione entro i confini della parrocchia e della diocesi, ma procurino di allargarla all'ambito interparrocchiale, interdiocesano, nazionale o internazionale, tanto più che il crescente spostamento delle popolazioni, lo sviluppo delle mutue relazioni, la facilità delle comunicazioni, non consentono più ad alcuna parte della società di rimanere chiusa in se stessa. Anzitutto facciano proprie le opere missionarie, fornendo aiuti materiali o anche personali. È infatti un dovere e un onore per i cristiani restituire a Dio parte dei beni da lui ricevuti.

Paolo nella diffusione del Vangelo (cfr. *At* 18,18-26; *Rm* 16,3), suppliscono a quello che manca ai loro fratelli e confortano così sia i pastori, sia gli altri membri del popolo fedele (cfr. *I Cor* 16,17-18). Nutriti dall'attiva partecipazione alla vita liturgica della propria comunità, partecipano con sollecitudine alle sue opere apostoliche; conducono alla Chiesa gli uomini che forse ne vivono lontani; cooperano con dedizione generosa nel comunicare la parola di Dio, specialmente mediante l'insegnamento del catechismo; rendono più efficace la cura delle anime ed anche l'amministrazione dei beni della Chiesa, mettendo a disposizione la loro competenza.

La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario, fondendo insieme tutte le diversità umane che vi si trovano e inserendole nell'universalità della Chiesa. I laici si abituino ad agire nella parrocchia in stretta unione con i loro sacerdoti apportino alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo, nonché le questioni concernenti la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concorso di tutti; diano, secondo le proprie possibilità, il loro contributo a ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesiale. Coltivino costantemente il senso della diocesi, di cui la parrocchia è come la cellula, pronti sempre, all'invito del loro pastore, ad unire le proprie forze alle iniziative diocesane. Anzi, per venire incontro alle necessità delle città e delle zone rurali non limitino la propria cooperazione entro i confini della parrocchia e della diocesi, ma procurino di allargarla all'ambito interparrocchiale, interdiocesano, nazionale o internazionale, tanto più che il crescente spostamento delle popolazioni, lo sviluppo delle mutue relazioni, la facilità delle comunicazioni, non consentono più ad alcuna parte della società di rimanere chiusa in se stessa. Anzitutto facciano proprie le opere missionarie, fornendo aiuti materiali o anche personali. È infatti un dovere e un onore per i cristiani restituire a Dio parte dei beni da lui ricevuti.